

ASCORBATO DI POTASSIO

L'interesse per questa molecola, fortissimo agente antiossidante, è legato agli straordinari effetti contro le patologie degenerative ed i tumori in particolare perché agisce per ripristinare, attraverso l'acido ascorbico, il corretto equilibrio di potassio intracellulare (elemento importantissimo per regolare tutto il metabolismo cellulare), alterato dalla patologia degenerativa.

FONDAZIONE INTERNAZIONALE VALSÈ PANTELLINI PER LA RICERCA E LO STUDIO DELLE MALATTIE DEGENERATIVE

DELEGAZIONE ITALIANA

VIA MATTIOLI, 55 – 50139 FIRENZE

Appuntamenti e consulenza medica:

Telefono e fax 055.499634
E-mail: fondazione@pantellini.org

Informazioni sulle attività di ricerca:

Telefono 055.491835
E-mail: info@pantellini.org

Sito internet: www.pantellini.org

IL GRUPPO DI RICERCA:

ELISEO GARUTI VALSÈ PANTELLINI
Presidente
Figlio del Dr. Gianfrancesco Valsè Pantellini

DR. MARCO BADI
Consulente per la Biologia Molecolare
Laurea in Biologia

DR. ANDREA BOLOGNESI
Medico
Laurea in Medicina e Chirurgia
Specializzazione in Omeopatia

DR. GUIDO PAOLI
Dottore di Ricerca – Laurea in Fisica

SANDRA RICCI
Responsabile Amministrativo

REPERIRE IL PRODOTTO TESTATO QUALITATIVAMENTE DALLA FONDAZIONE:

Secondo il protocollo del Dr. Gianfrancesco Valsè Pantellini

DITTA NEW MERCURY S.R.L.
VIA CELSO, 13/R - 50139 FIRENZE
TELEFONO 055.499504
SPEDIZIONE CONTRASSEGNO

La Fondazione consiglia di evitare la preparazione in capsule del prodotto, pur mantenendo i due componenti separati, perché queste (se di gelatina animale) non garantiscono la corretta conservazione dei componenti (lasciano filtrare l'umidità). Inoltre c'è il rischio della presenza d'ecceipienti (tipo il lattosio) per motivi di stabilità e di riempimento della capsula, che tolgono purezza ai componenti ed interferiscono con la formazione del composto in acqua, rendendolo quindi poco efficace. Una verifica consiste nella difficoltà di solubilità e nell'assenza d'effervescenza in soluzione.

Il prodotto distribuito dalla Ditta New Mercury srl di Firenze, testato dalla Fondazione per quanto riguarda il grado di purezza dei componenti, la conformità della formulazione rispetto al protocollo del Dr. Pantellini, la preparazione, e le procedure di confezionamento, è denominato NIKE R.C.K. "ASCORBATO DI POTASSIO CON D-RIBOSIO" - INTEGRATORE D'ACIDO ASCORBICO (VITAMINA C), POTASSIO (K) E D-RIBOSIO. La confezione contiene 100 dosi suddivise in: 100 bustine da 300mg. di bicarbonato di potassio e 100 bustine da 150mg. d'acido - L - ascorbico e 3mg. di D - L - Ribosio.

- Utilizzo: semplici istruzioni per la preparazione e l'utilizzo del prodotto sono illustrate all'interno della confezione.
- Dosaggi: di norma si consiglia il consulto presso la Fondazione, o presso un medico a conoscenza del protocollo del Dr. Pantellini, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo terapeutico in presenza di malattia. Anche per quanto riguarda l'utilizzo a scopo preventivo, la Fondazione consiglia di effettuare inizialmente un consulto al fine di ottimizzare il dosaggio secondo le problematiche personali. Altrimenti una dose giornaliera, il mattino a digiuno circa 45 minuti prima della colazione, a cicli semestrali intervallati da un mese di pausa, rappresenta il dosaggio standard di prevenzione per tutti. ALLE DOSI INDICATE IL PRODOTTO È PRIVO DI CONTROINDICAZIONI, NON PRODUCE ALCUN EFFETTO COLLATERALE, ED È ASSOLUTAMENTE ATOSSICO. PUÒ ESSERE TRANQUILLAMENTE UTILIZZATO A TEMPO INDETERMINATO, ANCHE PER L'INTERA VITA, SENZA CAUSARE ALCUN PROBLEMA.
- Costi: alla data odierna (28.10.07) il prodotto con D-ribosio (100 dosi) costa 48,00 euro, corrispondenti a 0,48 euro per dose. La spedizione contrassegno prevede l'aggiunta delle spese di spedizione, che sono addebitate per gli ordini di una o due confezioni. Ordinando tre o più confezioni contemporaneamente, le spese di spedizione non sono addebitate. Di norma una confezione copre il fabbisogno di oltre tre mesi di prevenzione, o di oltre un mese di terapia.

LA NOVITÀ DELL'OTTOBRE 2004: INTRODOTTO IL RIBOSIO NELL'ASCORBATO DI POTASSIO

L'eredità del Dr. Gianfrancesco Valsé Pantellini

Il ribosio svolge un ruolo importantissimo nel metabolismo cellulare ed è lo zucchero che è implicato più direttamente nella sintesi dei nucleotidi. E' il precursore fondamentale nella biosintesi del RNA e dell'adenosina (elemento essenziale nella produzione di ATP e nell'ATP-asi sodio-potassio, la cosiddetta pompa Na/K) e, nella forma deossiribosio, nella sintesi del DNA. Il nostro corpo è in grado di produrre o, come si dice più precisamente, sintetizzare il ribosio (cosa che invece non è possibile per l'acido ascorbico, che deve quindi essere assimilato con la dieta alimentare o con integratori di vario tipo) ma in determinate condizioni questo processo di sintesi può essere limitato o, peggio, danneggiato (questo forse era già stato messo in evidenza in lavori scientifici pubblicati negli Stati Uniti negli anni '50).

Novità in campo internazionale. Con l'assunzione per via orale, viene metabolizzato e non interferisce (almeno ai dosaggi che la Fondazione utilizza) con la glicolisi. Si tratta di una novità assoluta in campo internazionale, poiché questa sostanza non è mai stata impiegata a livello terapeutico né preventivo verso patologie oncologiche e/o degenerative.

L'EFFETTO "TURBO". L'impiego del 2% di ribosio rispetto all'acido ascorbico, è legato alla sua potenziale attività catalitica per velocizzare il processo di assorbimento di potassio nel citoplasma cellulare, anche perché non segue il destino della vitamina C (dopo pochissime ore dall'assunzione si trasforma in acido ossalico e se ne va dall'organismo per via renale), ma si "consuma" in modo diverso.

NON SI TRATTA DI UNA TERAPIA ALTERNATIVA

La metodica con ascorbato di potassio, anche in presenza di ribosio, non è alternativa ai protocolli ospedalieri. Questa caratteristica del composto, che interviene sui meccanismi metabolici di base a livello cellulare, permette di evitare qualsiasi tipo di conflitto con le strutture preposte per i programmi terapeutici e con i professionisti che operano in tali strutture. E' comunque necessario mettersi in contatto con la Fondazione Pantellini per adeguare gli schemi che propone alle terapie in corso o programmate a livello ospedaliero.

LA FONDAZIONE È INOLTRE DISPONIBILE A FORNIRE AI SIGG. MEDICI DI FAMIGLIA E DEI REPARTI OSPEDALIERI INTERESSATI ALLA METODICA TUTTE LE INFORMAZIONI ED IL SUPPORTO SCIENTIFICO PER CHIARIRE DUBBI, PROBLEMI OD ALTRO.

PERCHÉ L'ASCORBATO DI POTASSIO È POCO CONOSCIUTO UFFICIALMENTE

Spesso mancano le basi scientifiche agli interlocutori per comprendere il meccanismo d'azione dell'ascorbato di potassio (i testi di studio più aggiornati non riportano più le informazioni su cui sono basati i lavori del Dr.Pantellini) e questo genera degli equivoci e delle valutazioni spesso superficiali. Sul ribosio, poi, i lavori scientifici sulla sua attività metabolica sono molto pochi a dispetto della sua straordinaria importanza a livello fisiologico. **PER ESEMPIO, SI TENDE A CONFONDERE L'ASCORBATO DI POTASSIO CON LA VITAMINA C** e quindi con i lavori sviluppati da Pauling, Cameron e Wilson negli Stati Uniti con risultati a volte contraddittori (anche per l'elevato dosaggio di acido ascorbico utilizzato). Si tende anche ad inquadrare la metodica con ascorbato di potassio nel "mare magno" delle terapie alternative, innescando spesso negli interlocutori "ufficiali" meccanismi difensivi di chiusura a qualsiasi confronto. D'altra parte, **PARECCHI MEDICI E RICERCATORI**, non solo in Italia ma anche in altre parti d'Europa e del Mondo, sono a conoscenza degli studi del Dr.Pantellini ed **HANNO TOCCATO CON MANO GLI EFFETTI DELL'ASCORBATO DI POTASSIO**, ma per difficoltà e l'ostracismo di colleghi e di strutture di ricerca, tutto questo è rimasto spesso sotto silenzio e, nella migliore delle ipotesi, è rimasto confinato in un passaparola fra ricercatori e malati. Inoltre c'è l'idea, molto poco scientifica in realtà, che di fronte ad un problema così importante la soluzione debba essere ricercata chissà dove (enzimi o strutture genetiche particolari, sostanze super complesse prodotte con sintesi chimica nei laboratori, ecc.), perché la soluzione "non può essere quella di un po' di bicarbonato e di succo di limone", anche **PERCHÉ L'ASCORBATO DI POTASSIO COSTA VERAMENTE MOLTO POCO, MENTRE LE RISORSE ECONOMICHE IMPIEGATE NELLA RICERCA IN TUTTO IL MONDO SUPERANO LE CENTINAIA DI MILIONI DI EURO.** Spesso la visione troppo specifica (gli oncogeni e le proteine coinvolte nella ricerca diventano ogni giorno più numerosi) fa perdere completamente di vista la visione d'insieme del problema, con difficoltà di inquadrare una via percorribile.

ESTRAPOLAZIONE DI ALCUNE DOMANDE E RISPOSTE PUBBLICATE SUL SITO DELLA FONDAZIONE

Ascorbato di Potassio: la nostra arma micidiale contro le malattie degenerative

1) Che cos'è l'ascorbato di potassio?

L'ascorbato di potassio è un sale derivato dall'acido ascorbico (vitamina C) e si ottiene per soluzione estemporanea a freddo in acqua di due composti (acido ascorbico e bicarbonato di potassio), i quali devono essere in forma cristallizzata purissima (livello di purezza non inferiore al 97%). Inoltre è un fortissimo antiossidante.

2) Perché si utilizza l'ascorbato di potassio?

Perché questo sale evidenzia una straordinaria azione contro le patologie degenerative e la sua assunzione regolare, anche a livello preventivo, permette un potenziamento delle difese immunitarie.

3) Come funziona l'ascorbato di potassio?

Agisce per ripristinare (o mantenere) la corretta concentrazione di potassio intracellulare, con ripristino del corretto metabolismo cellulare ed un'inversione di tendenza nella degenerazione stessa (se presente), perché l'acido ascorbico rappresenta il mezzo di trasporto per il potassio dentro la cellula, ed il composto evidenzia un meccanismo protettivo per le proprie caratteristiche altamente antiossidanti.

4) Si possono utilizzare altri "integratori" di potassio?

In linea di principio si possono utilizzare solo se non ci sono alterazioni alle strutture proteiche ed enzimatiche intracellulari che legano il potassio, altrimenti non hanno alcuna efficacia perché non consentono l'assorbimento di potassio nel citoplasma (cioè all'interno) della cellula.

5) L'ascorbato di potassio ha effetti collaterali?

No, l'ascorbato di potassio può essere assunto a tempo indeterminato, naturalmente sotto regolare verifica dei parametri clinici da parte della Fondazione o del proprio medico di base. C'è soltanto da tenere presente che, agendo come equilibratore anche a livello ormonale, l'ascorbato di potassio aumenta le caratteristiche di fertilità nella donna.

6) L'ascorbato di potassio ha effetti sulla pressione?

L'ascorbato di potassio tende a regolarizzare la pressione, ma il consiglio, per chi soffre di pressione alta, è quella di controllarla regolarmente almeno nei primi tempi di utilizzo del composto.

7) Si può utilizzare l'ascorbato di in presenza di diabete?

Sì, a patto di controllare regolarmente glucosio ed insulina (se assunta) con regolarità, almeno all'inizio. **NON SI ESCLUDONO SORPRESE IN POSITIVO!**

8) A cosa servono i farmaci indicati nei protocolli?

I farmaci presenti nei protocolli hanno lo scopo di favorire l'assorbimento dell'ascorbato di potassio e di potenziarne l'azione soprattutto nei primi periodi.

9) Come deve essere preparato l'ascorbato di potassio?

L'ascorbato di potassio ed il bicarbonato di potassio in forma cristallizzata purissima (cfr. domanda 1) sono estremamente instabili, altamente igroscopici (temono l'umidità) e l'acido ascorbico è estremamente fotosensibile (si altera per effetto della luce solare visibile ed anche degli UV). Devono quindi essere preparati in bustine sigillate e predosate, sotto vuoto ed in assenza di umidità ambientale.

10) Come deve essere l'involucro delle bustine?

Deve essere in alluminio, polietilene e carta per proteggere i componenti dall'umidità ambientale e dalla luce solare.

11) L'ascorbato di potassio può essere preparato in capsule invece che in bustine?

Consigliamo di evitare la preparazione in capsule del prodotto, pur mantenendo i due componenti separati, perché queste (se di gelatina animale) non garantiscono la corretta conservazione dei componenti (lasciano filtrare l'umidità). Inoltre c'è il rischio della presenza di eccipienti (tipo il lattosio) per motivi di stabilità e di riempimento della capsula, che tolgono purezza ai componenti ed interferiscono con la formazione del composto in acqua, rendendolo quindi poco efface. Una verifica consiste nella difficoltà di solubilità e nell'assenza di effervescenza in soluzione.

12) Possono essere acquistati i due componenti separatamente in recipienti di vetro scuro od in confezioni sigillate e dosati poi giornalmente per conto proprio?

L'acquisto di confezioni sigillate o di recipienti di vetro di acido ascorbico e di bicarbonato di potassio è altamente sconsigliato perché l'apertura della confezione o del recipiente consente l'immissione di umidità ambientale e luce solare. La prova sta nel progressivo ingiallimento dei componenti (nel giro di pochissimi giorni o addirittura di poche ore, a seconda dell'esposizione) e nella formazione di addensamenti (in modo analogo ma estremamente più rapido di quanto avviene nello zucchero e nel sale da cucina).

13) Come si assume l'ascorbato di potassio?

Si sciolgono a freddo i due componenti in 20 cc. di acqua fredda, senza utilizzare cucchiai di metallo per miscelare il composto; è consigliato invece l'uso di palettine in plastica o legno, oppure il semplice movimento della mano per smuovere l'acqua nel bicchiere. Quando si scioglie in acqua deve mussare (effervescenza).

14) L'ascorbato di potassio può essere somministrato ai bambini?

Sì, tanto a livello preventivo che in presenza di patologie degenerative. I dosaggi dipendono dall'età e dalla particolare situazione sanitaria, ed è quindi consigliata una consulenza medica.

PER OGNI ALTRA INFORMAZIONE, PER APPROFONDIMENTI, CONSULTI, COLLABORAZIONI, CONFERENZE, NOTIZIE, AGGIORNAMENTI, CONTATTARE LA FONDAZIONE INTERNAZIONALE VALSÈ PANTELLINI PER LA RICERCA E LO STUDIO DELLE MALATTIE DEGENERATIVE.

SINTESI DI RICERCA EFFETTUATA DA DANILO PEROLIO, 24 LUGLIO 2005. AGGIORNAMENTO 29.10.2007